

Domenica delle Palme



Prepariamo il Luogo Prepariamo le sedie intorno alla tavola della cucina che deve essere vuota e senza tovaglia. Spegliamo la TV e i cellulari per non essere disturbati. Mettiamo al centro della tavola la Bibbia o il Vangelo.

Prepariamo un Tempo Facciamo un po' di silenzio per staccare da tutto quello che abbiamo fatto e detto finora e aprirci alla preghiera.

Prepariamo un Segno Mettiamo al centro della tavola insieme alla Bibbia/Vangelo un grembiule da cucina. È il segno dello stile con cui Gesù entra a Gerusalemme: non su un cavallo, come i re e i potenti, ma su un asino, animale da lavoro, animale dei poveri, animale a servizio delle persone per aiutarle nella loro fatica quotidiana.

Ascoltiamo la Parola: *Quando giunsero al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me» [...].*
dal Vangelo secondo Matteo 21,1-11

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzareth di Galilea».

[dopo la lettura, tutti insieme acclamiamo:]
Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia.

**Meditiamo
in silenzio** Mi concentro su:

- Un personaggio
- Una scena
- Una parola/frase

Che mi ha colpito.
Cosa dice a me ora?
Perché mi ha colpito?
Se vogliamo possiamo anche raccontarci i nostri pensieri.

**Leggiamo le
parole del
nostro Vescovo
Renato** Qualche giorno fa il Presidente dell'Albania ha detto: «Ci avete aiutati quando eravamo nel momento del bisogno, ora noi non possiamo tirarci indietro». In queste settimane migliaia di medici e infermieri di tutta la Nazione hanno risposto "sì" alla chiamata di tanti colleghi stremati nelle corsie degli ospedali a curare i malati da Covid-19. È questa una dimensione che ci rende fratelli e sorelle, ci cambia dentro e ci dona l'umiltà. Anche il Signore Gesù, per gli ultimi passi della sua missione, ha avuto bisogno. Gli occorreva il sostegno di una cavalcatura per entrare in Gerusalemme e, su un'asina col suo puledro, ci ha mostrato ancora una volta il volto affabile di Dio. Gesù si presenta come un "re all'incontrario": il suo Regno è senza esercito né armi; ci ha detto che è già in mezzo a noi e che crescerà soprattutto nei cuori della gente. In esso si apprende la vera libertà, la vita gratuita, pulita e bella...
Allora: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!".
Benedetto Tu, Gesù, che, a cavallo di un'umile asina, oggi chiedi di entrare nelle nostre case non come quello che aggiusta tutto, ma come Colui che per Primo mostra il giusto modo di percorrere la nostra stessa strada. Benedetto perché ci ami, fino alla fine!

**Preghiamo
il Padre** Ciascuno dice per chi desidera in particolare pregare... Poi insieme si dice il **Padre nostro** *[nella prima parte della preghiera si alzano le braccia verso il cielo per affidarci a Dio; mentre nella seconda parte si abbassano un po' le braccia e le si apre come per abbracciare tante persone che conosciamo, anzi tutte le persone del mondo, specie chi ha più bisogno. Oppure, se la situazione lo permette, ci si tiene per mano].*

**Impegniamoci in
qualcosa di
concreto** Ci impegniamo a telefonare a qualche persona che è sola.

Benedizione In questo giorno, in cui abbiamo ricordato Gesù che entra a Gerusalemme cavalcando un'asina e acclamato dalla gente, accogliamo la sua benedizione: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**